

Giunta, opposizioni all'attacco dall'urbanistica alla mobilità

Consiglio comunale. La discussione generale sul programma presentato dal sindaco Corrarati è proseguita ieri fino a tarda notte. Fattor (Pd): «Mobilità ferma da decenni». Gennaccaro: «Non ci sarà mai un esecutivo ad otto»

ANTONELLA MATTIOLI

BOLZANO. Dall'urbanistica alla mobilità; dalla cultura ai contributi alle associazioni, al Gay Pride: l'opposizione ieri sera, in consiglio comunale, ha attaccato a 360 gradi il programma presentato dal sindaco **Claudio Corrarati**. Quando andiamo in stampa la discussione è ancora in corso: probabile che si vada avanti ad oltranza per arrivare a votare la prima giunta di centrodestra della storia di Bolzano - **Stephan Konder** e **Johanna Ramoser** (Svp), **Patrizia Brillo** e **Tritan Myftiu** (Fdi), **Marco Caruso** (Lega), **Claudio Della Ratta** (Civica per Bolzano) - oppure che si decida di rinviare il voto ad oggi, ultimo giorno utile. Se ciò non dovesse avvenire per il Comune si prospetterebbe prima l'arrivo del commissario e poi nuove elezioni.

Urbanistica e mobilità

Il primo ad intervenire è stato l'ex assessore alla mobilità **Stefano Fattor** (Pd) che ha criticato la scelta di lasciare di nuovo la competenza sull'urbanistica alla Svp, "ripetendo quello che è stato il più grande errore dell'ex sindaco Caramaschi". «Siamo la città con i prezzi delle case più alti d'Italia; stiamo attraversando la più grande crisi abitativa che rischia di compromettere anche tutti i servizi». Fattor - che negli ultimi cinque anni ha gestito la mobilità riuscendo per altro ad incidere poco sulla situazione complessiva del traffico - ha attaccato la decisione di lasciare alla Svp la competenza in cambio delle attività economiche. «La



• Un confronto serrato tra il sindaco Corrarati e l'ex assessore del Pd Stefano Fattor (Foto DLife)

delega sulla mobilità - ha ricordato - è stata per 60 anni e fino al 2016 gestita dalla Svp che è responsabile dell'oggettivo disastro. Non si è voluta realizzare una rete stradale vera. Aprire via Claudia Augusta - come

ha annunciato il sindaco - è un errore».

Gli sgomberi

Le critiche di **Chiara Rabini**, **Rudy Benedikter** e **Cornelia Brugger**, consiglieri del gruppo Verde, sono spaziate dall'urbanistica alla cultura e in particolare agli sgomberi attuati nei confronti dei senzatetto. «Il primo atto del sindaco - ha detto Rabini - è stato lo sgombero dei disperati accampati sulle rive dell'Isarco. Bolzano sta diventando una città "poliziesca"». E poi ancora: «Nessuna proposta sul plurilinguismo; solo salvaguardia della lingua madre. Nessun ac-

cenno ai richiedenti asili». Quindi una promessa; «Voteremo contro ma faremo una opposizione costruttiva. Porteremo anche la voce di metà della popolazione che ha votato il centrosinistra».

Di plurilinguismo di cui "non c'è alcun accenno nel programma" ha parlato la consigliera Brugger; accusando la Svp e in particolare l'assessora Ramoser, che avrà la competenza sulla scuola, di fare di tutto, perché "la società altoatesina continui ad essere divisa tra i due gruppi linguistici". In più di un intervento si è criticata la scelta di non dare il patrocinio al "Gay pride" che si terrà a

Bolzano il 28 giugno. «Ha fatto male a molti - ha detto **Diego Laratta**, consigliere del Pd - la mancata concessione del patrocinio alla manifestazione. Essere il sindaco di tutti, come ha promesso il sindaco, significa esserlo davvero e non solo della parte più tradizionale della società».

Mai un esecutivo allargato

Nel suo intervento **Angelo Gennaccaro** della Civica lo sto con Bolzano ha spiegato perché il suo gruppo, nonostante il successo elettorale che lo ha portato ad avere sei consiglieri, ha deciso di restare fuori dalla giunta: «Non andiamo a caccia di posti; noi volevamo incidere davvero nelle scelte che contano. In ogni caso il programma che ci avete consegnato ci ha lasciati perplessi: ci aspettavamo politiche più coraggiose». Quindi un avvertimento: «L'allargamento della giunta da sette a otto assessori, fortemente voluto da Forza Italia, non passerà mai. Non avrete mai i voti per far passare la modifica dello Statuto comunale». Anche la consigliera **Monica Franch** ha rinfacciato alla maggioranza di centrodestra di essere "solo a caccia di poltrone".

Dai banchi del Team K prima **Giuliana Dragogna** e poi **Matthias Cologna** hanno criticato gli indirizzi, annunciati nel programma della coalizione di centrodestra, per quanto riguarda case, alloggi per gli studenti, mobilità. In particolare Dragogna si è soffermata sulla decisione di lasciare "troppe" competenze di peso alla Svp, a "svantaggio" del gruppo italiano.

L'ex sindaco di Brunico Sottosegretario alle minoranze, spunta il nome di Griessmair



• Roland Griessmair

BOLZANO. L'ex sindaco di Brunico Roland Griessmair ha confermato che gli sarebbe stata offerta dal Ministero per gli Affari Regionali la funzione di sottosegretario per le minoranze linguistiche. «La riforma dell'autonomia dell'Alto Adige è ora in fase di avvio, ed è interesse del governo portarla avanti entro questa legislatura. Per questo si vuole nominare un referente tecnico, che si occupi di far progredire la riforma e che sia anche un interlocutore per le altre minoranze linguistiche», ha dichiarato Griessmair. «Si tratterebbe di una novità in questa forma, perché non prevede un patto politico: il governo non ha bisogno dei voti della Svp. Si tratta principalmente della questione in sé e dei suoi contenuti. La Volkspartei non farebbe parte della maggioranza politica, si tratterebbe di un incarico puramente tecnico-istituzionale a favore dello Statuto d'autonomia», ha aggiunto Griessmair.

Scettico l'ex governatore Durnwalder: «Non è opportuno. Per decenni la Svp ha avuto successo restando blockfrei. Abbiamo sempre sostenuto da fuori eventuali iniziative dei rispettivi governi, di centrosinistra o di centrodestra. È sempre stato così».

Dipendenti pubblici, stanziati 750 milioni

Stipendi. Provincia e sindacati hanno avviato le trattative per gli aumenti strutturali

BOLZANO. Dopo la recente conclusione delle trattative sul pagamento una tantum da 75 milioni di euro sono iniziate le trattative per l'aumento strutturale degli stipendi dei dipendenti pubblici. «L'obiettivo comune è che queste trattative procedano in modo costruttivo e rapido, così da poter erogare gli aumenti salariali entro l'anno, sia al personale del contratto collettivo intercompartimentale sia al personale delle scuole statali», ha sottolineato l'assessora provinciale al Personale **Magdalena Amhof**. Secondo quanto proposto dalla Provincia, l'adeguamento salariale potrebbe ammontare a 277-388 euro al mese a seconda della qualifica funzionale (dalla prima alla nona). L'esatta distri-

buzione dei fondi e la proposta di uno scaglionamento a favore del personale con stipendi più bassi sono in fase di negoziazione. Per il personale insegnante, la delegazione pubblica ha proposto un aumento mensile di 380 euro mensili. L'aumento salariale sarà calcolato retroattivamente dal 1° gennaio 2025 ed è permanente. I fondi necessari sono previsti nell'asestamento di bilancio della Provincia, che la Giunta provinciale ha recentemente varato e che dovrebbe essere approvato dal Consiglio provinciale entro luglio. Nel corso delle trattative verranno prossimamente discussi anche alcuni aspetti normativi, come l'adeguamento delle disposizioni sul congedo parentale, varie indennità, il riconoscimento dell'esperienza professionale e forme di congedo speciale, tra queste anche il congedo per le donne vittime di violenza. Il prossimo incontro si terrà l'8 luglio.

Incontro a 3000 metri

Tre domande per il direttore di VITALPIN Manuel Lutz

Dal 4 al 5 giugno 2025, sul lato tirolese della Zugspitze si è svolta la seconda edizione del vertice sul clima nelle Alpi, l'"Alpenklimagipfel". Si sono riuniti rinomati climatologi, meteorologi, esperti nei campi della scienza, salute, agricoltura, turismo ed economia, nonché attivisti per il clima. L'argomento di quest'anno erano le prospettive del mondo alpino in trasformazione. Per l'occasione, il ristorante panoramico in vetta alla Zugspitze, a quasi 3.000 metri di quota, è stato trasformato nello studio televisivo più alto delle Alpi. Anche VITALPIN ha partecipato a questa importante piattaforma.

1 Qual era l'idea alla base della manifestazione?

La scelta del formato rappresentava ovviamente un rischio per gli operatori turistici. Infatti, il pericolo di essere accusati di fare solo del "greenwashing" era molto concreto. È stata altrettanto coraggiosa la scelta per la manifestazione di un luogo in cui il cambiamento climatico è particolarmente visibile. D'altra parte, si tratta di un gesto molto sincero. La trasformazione esige coraggio e sincerità. Questo è anche l'obiettivo degli organizzatori: affrontare insieme le sfide e cercare soluzioni per il futuro. Per questo hanno partecipato rappresentanti dei più svariati settori. Solo così è possibile far confluire molte prospettive differenti.

2 In queste condizioni è possibile condurre una discussione oggettiva oppure prevalgono le emozioni?

Ovviamente c'è stata qualche discussione accesa. Perfino la ricerca scientifica è stata messa sotto accusa, soprattutto quando si trattava di trovare argomentazioni concrete dalle quali partire. Quando si mettono in dubbio anche i risultati degli studi scientifici, la situazione comincia a farsi pericolosa. Comunque, si è dimostrato che, sedendosi attorno a un tavolo con tutte le parti interessate, è possibile chiarire anche i malintesi. La tutela delle nostre Alpi e dell'intero pianeta è importante non solo per molti giovani e attivisti, ma veramente per tutti.

3 Quali risultati portano i convegni di questo genere?

Se vogliamo stilare un bilancio: al vertice sono state presentate quattro recenti pubblicazioni, ad esempio l'"Alpenklima Winterbulletin 24/25" di GeoSphere Austria, del servizio meteorologico tedesco Deutscher Wetterdienst e di MeteoSchweiz; inoltre, sono state fornite molte nuove informazioni e spiegazioni tecniche che potranno aiutare a prendere le future decisioni. Ecco un esempio: molti ascoltatori si sono mostrati sorpresi alla notizia, presentata nel corso del panel sulle prospettive nel campo dell'energia, che entro il 2040 il consumo energetico raddoppierà, e che i gestori dovranno mettere a disposizione il triplo della corrente attuale. Questo dato ha convinto anche i più critici che la soluzione per il futuro non può essere l'accumulatore di casa, ma che occorrono accumulatori grandi e flessibili con una capacità pari ad alcuni milioni di impianti domestici. Questi costituiranno un valore aggiunto per il proprio territorio. È emerso chiaramente che una crisi rappresenta sempre anche un'opportunità.



L'autore

Manuel Lutz è direttore di Vitalpin dal 2024. Dietro le quinte funge da portavoce, elabora nuovi progetti e idee per Vitalpin e cerca soluzioni che soddisfino sia le persone che le imprese dell'arco alpino.

info@vitalpin.org